

«LE MONTAGNE VALDOSTANE TORNANO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE INTERNAZIONALE»

Si celebrano il Bianco e il Cervino

Il mezzo secolo del traforo italo-francese e i 150 anni della Gran Becca

3

Giorni
La differenza
di tempo
tra la
conquista
del Cervino
di Whymper
e quella
di Carrel

«Nel 2015 le montagne valdostane tornano al centro dell'attenzione internazionale». Lo ha ricordato ieri a Courmayeur il presidente Augusto Rollandin. I riflettori si sono accesi a fine giugno, con l'inaugurazione dello Skyway del Monte Bianco, per continuare in questi giorni di anniversari d'eccezione. Ieri a Courmayeur tutta la giornata è stata dedicata ai 50 anni dall'inaugurazione del Traforo del Monte Bianco, operativo dal 16 luglio 1965. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un suo messaggio in cui ha sottolineato l'importanza di quell'opera: «Il Traforo del Monte Bianco, segno e stimolo di un'Europa che costruisce il futuro, è qui a riproporre la sua lezione: arteria vivente di popoli europei artefici insieme del proprio destino».

Dal Bianco alla Gran Becca: oggi a Valtournenche proseguono le celebrazioni per i 150 dalla conquista della vetta. Era il 17 luglio 1865 quando la cordata valdostana guidata da Jean-Antoine Carrel e dall'abate Gorret raggiunse, dal versante valdostano, la cima del Cervino. Tre giorni prima c'erano riusciti l'inglese Whymper e i suoi compagni. Oggi la giornata si aprirà con la messa celebrata sulla vetta da don Paolo Papone. Il pomeriggio a Valtournenche sarà all'insegna della letteratura in un dialogo fra grandi del giornalismo e dell'alpinismo nella piazzetta delle Guide con Mario Calabresi, Reinhold Messner, Catherine Destivelle, Hervé Barmasse e Sandro Filippini a parlare della necessità dell'uomo di raccontare le esperienze vissute in montagna.

Pellissier A LE PAGINE 40-41

